

INVESTIMENTI. Nell'ultimo triennio 35 milioni di investimenti da parte dell'Ulss 9 con il finanziamento della Regione

Sanità, entro l'anno il via al fascicolo elettronico

Raccoglierà dati e documenti digitali del paziente rendendoli consultabili online dai professionisti che lo prendono in cura

Laura Perina

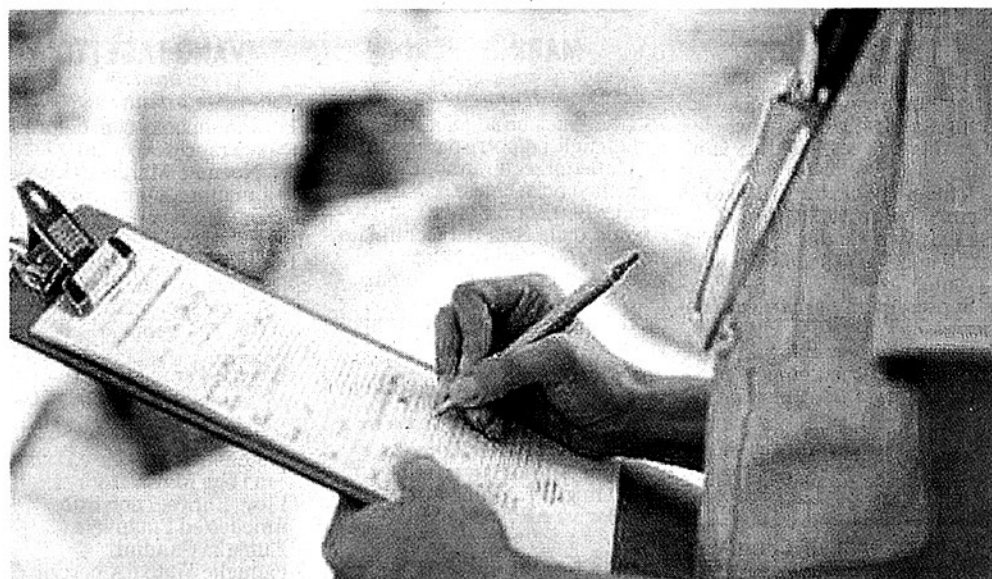
Dai macchinari radiogeni ai letti elettrici, dall'adeguamento antincendio agli arredi, è lungo l'elenco degli investimenti realizzati dalla Ulss 9 nell'ultimo triennio, finanziati dalla Regione Veneto con quasi trentacinque milioni di euro (sono per la precisione 34.664.877) e cui si aggiungono trenta milioni di fondi ministeriali per la ristrutturazione dell'ospedale di Legnago.

Il capitale è servito e servirà per equipaggiare l'azienda sanitaria e i suoi ospedali di nuove attrezzature, infrastrutture e sistemi informatici, questi ultimi in funzione dell'attivazione del fascicolo sanitario elettronico (Fse), cioè lo strumento che raccoglie tutti i dati e i documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario del paziente - prescrizioni di medicinali, referti di laboratorio e di visite specialistiche, lettere di dimissioni, anamnesi e così via

- rendendoli consultabili online dai professionisti che lo prendono in cura nell'ambito del servizio sanitario nazionale e dei servizi regionali, nel rispetto della protezione dei dati e dei criteri di sicurezza.

Se ne parla da tempo e forse ci siamo, lo strumento potrebbe essere varato entro la fine del 2020, stando a quanto riferito dal direttore generale della Sanità veneta, Domenico Mantoan, ieri in città per presentare il piano degli investimenti assieme al Dg della Ulss veronese, Pietro Girardi.

«L'informatizzazione», ha spiegato Mantoan, «porterà maggiore trasferimento di dati da reparto a reparto, da ospedali a cittadino e da ospedali a medico di medicina generale. La gara centralizzata per l'aggiudicazione del servizio si è conclusa, la Ulss 9 ha ricevuto ottocentomila euro per realizzare le infrastrutture informatiche che permetteranno a chi l'ha vinta di attivare il servizio».



L'Ulss9 ha messo in cantiere un'informatizzazione che cambierà i rapporti paziente-medici-ospedale

A disposizione 800mila euro per realizzare le infrastrutture informatiche per attivare il servizio

In parte spesi e in parte ancora da spendere, i fondi sono spalmati sulle strutture ospedaliere della Ulss in tutta la provincia. Si arriva fino a Nogara, dove si trova l'unica Rems del Veneto (la residen-

za sanitaria per l'esecuzione delle misure di sicurezza nata in sostituzione degli Opg, gli ospedali psichiatrici giudiziari chiusi nel 2015) che grazie a un fondo di oltre sei milioni di euro aumenterà i posti letto attuali, quaranta dentro l'ex ospedale Stellini, dedicati a pazienti condannati per reati penali ma non imputabili per via delle loro condizioni di salute mentale. «La richiesta ci è arrivata direttamente dalla magistratura», ha evidenziato Mantoan, «segno che il servizio si sta rivelando particolarmente

utile». Nella lista, ha aggiunto Girardi, «andrebbero ricordati anche interventi di rilevante impatto, come l'apertura dell'ospedale di Villafranca e l'ospedale di comunità di Bovolone, di cui presto parleremo, la ristrutturazione dei reparti di Psichiatria di Bussolengo, gli interventi previsti per gli ospedali di Caprino, Bussolengo, Valsugana, San Bonifacio e Bovolone». E in merito alla rete territoriale «stiamo lavorando per una struttura dedicata al mondo della salute mentale a Zevio». •

L'intervento

L'annuncio di Mantoan «Fra 24 mesi stop alla carenza di medici»

Non ha dubbi Domenico Mantoan, direttore generale dell'area Sanità e sociale del Veneto e da qualche mese anche presidente del cda dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco: «Oggi il più importante problema sanitario del Veneto è la carenza di medici specialisti».

Nella nostra regione ne mancano 1.300, numero calcolato sulla differenza tra i camici bianchi in servizio (8.450) e quelli previsti dalla pianta organica (9.750). Servono soprattutto pediatri, anestesisti specialisti dell'emergenza-urgenza, ginecologi e ortopedici, professionalità difficili da reperire «per difficoltà legate a una errata programmazione, a livello nazionale, delle borse di specializzazione», inferiori rispetto agli studenti che ogni anno si laureano in Medicina e chirurgia.

A questo proposito il Veneto è stata la prima regione italiana a partire con le assunzioni dei medici all'ultimo anno di formazione specialistica. «L'azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona ha già reclutato i primi tre specializzandi e altri quattro sono entrati in servizio a Padova», spiega Mantoan, «anche le aziende sanitarie locali stanno selezionando specializzandi, però al momento possono assumere

solo quelli provenienti dagli atenei di Padova e Verona, che hanno sottoscritto il protocollo con Venezia. Siccome ai concorsi stanno partecipando anche giovani di altre province, in particolare Bologna, Trieste e Ferrara, presto invieremo l'accordo ad altri atenei. Ma non è tutto. A breve potremmo assumere anche i giovani medici al terzo anno di specializzazione, cioè il penultimo, come previsto dal Patto per la Salute, anche se per poterlo fare c'è bisogno di una legge ad hoc all'interno del Patto per la Salute, che fra l'altro ha allungato il termine della permanenza in servizio dei medici da 67 a 70 anni d'età».

C'è poi la soluzione, pure questa targata Veneto, di assumere 500 medici laureati e abilitati ma non ancora specializzati, 320 per i pronto soccorso e 180 per i reparti di medicina interna e geriatria. «I primi medici da innestare nei pronto soccorso stanno finendo il corso di formazione, a febbraio partirà quello per i medici dell'area internistica. Al termine della formazione l'assunzione potrebbe anche essere immediata». E l'emergenza potrebbe finire nel giro di poco tempo. «Dovremmo farcela in due anni. Non dimentichiamo che di recente il ministero ha aumentato il numero dei contratti di specializzazione e la regione Veneto quello delle borse per la scuola di formazione in medicina generale». **LPER.**